

3
GIUGNO
2023



Nel Cantiere delle famiglie L'Arcivescovo dialoga con le famiglie della diocesi



Ore 17.30 Accoglienza
ore 17.45 Saluti e introduzione
ore 18.00 In dialogo con l' Arcivescovo
ore 19.30 Celebrazione eucaristica
Ore 20.30 Festa in famiglia



Incontro sinodale diocesano con le famiglie

Trani 3 giugno 2023

L'Ufficio famiglie ha organizzato l'incontro sinodale con le famiglie dell'Arcidiocesi.

INTRODUZIONE DELL'ARCIVESCOVO

L'icona di Betania aiuta a raccogliere tutti i desideri che sono in Italia di una chiesa che sia sempre di più una casa. Più casa e meno azienda, meno preoccupata degli aspetti strutturali e più delle relazioni. In questa chiesa casa c'è Gesù e come risulta qui egli stesso chiede di essere accolto in un contesto dove si trova bene, la chiesa dovrebbe essere una casa dove ci si trova bene perché desiderato e accolto, a proprio agio e si trovano delle persone pronte al servizio di Marta e di Maria, quello che parte dall'ascolto e arriva alla concretezza del servizio e viceversa. Le nostre famiglie profumano di chiesa nel momento in cui si aprono all'accoglienza di Gesù, al suo ascolto e poi si aprono ad un servizio concreto. Icona che esprime desiderio e richiama disponibilità di incontro e costruzione.

INTERVENTI

- Da tre anni vedo la chiesa timida e paurosa. Perché non apriamo gli oratori per i nostri ragazzi? La famiglia è sempre più stressata dai tempi e ci si incontra poco. Gli oratori sono un punto di aggregazione per i giovani e per tutti, è un punto di riferimento.
- Nella parrocchia ci sono tanti avvenimenti che aggregano. Anche in pieno covid abbiamo tenuto il corso per fidanzati, c'è stata una certa difficoltà quando si apriva il discorso religioso, come qualcosa di distante. Il mio messaggio è questo: una parrocchia così è importante come punto di aggregazione, si riescono a scorgere molte funzioni, anche noi abbiamo avuto un bel beneficio dal cammino sulla tenerezza.
- Sono d'accordo con gli oratori perché bisogna attivare i bambini e poi i ragazzi. Spesso dopo la cresima se ne vanno, attirando i figli si attirano anche i genitori, tutti si dicono cristiani, ma frequentano in pochi. Se si fa qualcosa di costruttivo con i ragazzi loro vengono, essere pescatori di uomini, trovare chi ci possa aiutare perché in chiesa in pochi è difficile.
- Assenza dei giovani, non dei piccoli. Come riducono all'osso le relazioni con i genitori, così fanno con la chiesa. Come si allontanano dalla casa, così si allontanano dalla chiesa-casa. Lo Spirito Santo ci aiuta a individuare i bisogni e ci aiuta a prevedere gli scenari futuri, la Chiesa deve dare le risposte a questi bisogni. Notiamo progressivo invecchiamento dei fedeli che seguono la liturgia quotidiana e anche nella messa domenicale: stiamo dando risposte a questi bisogni? Anche molti giovani passano dalla convivenza prima del matrimonio, poi si sposano in chiesa...
- È importante per gli animatori della parrocchia fare meno propositi e più testimonianza cristiana migliorando le relazioni umane, perché si è molto presi dai tanti servizi trascurando le varie forme di accoglienza le persone chiedono questo miglioramento delle relazioni, il volersi bene tra loro che attraeva nella prima comunità. Noi ci vogliamo occupare dei genitori dei bambini del catechismo. Ci attira questo perché l'abbiamo fatto in AC per anni. Abbiamo invitato le famiglie soprattutto le mamme che aspettano fuori i figli per l'uscita dal catechismo, abbiamo proposto di ritrovarci almeno una volta al mese in concomitanza con il catechismo dei figli per ragionare un po' del loro modo di essere genitori, non ne parlano, si vergognano, "dobbiamo venire a raccontare i fatti nostri?", poi si sono aperti e sono diventati amici... Quando vengono si trovano bene, non è la soluzione di tutti i problemi ma sta funzionando. I genitori vogliono essere aiutati con i loro figli, scoprono di non conoscere i loro figli. Partiamo dalla Parola di Dio per arrivare alla formazione pedagogica.
- L'oratorio c'è e funziona e abbiamo coinvolto anche le mamme nei laboratori, e sia ragazzi che genitori partecipano anche alle adorazioni. Per gli oratori è importante che anche noi genitori diamo la nostra

disponibilità. Noi come genitori a livello educativo dovremmo trovare in noi le motivazioni educative che vengono dal sacramento ricevuto, il dono reciproco d'amore nella coppia e se non diamo noi questa testimonianza ai nostri figli non possiamo pretendere che venga da altri, tra noi c'è Gesù che unisce. È da lì che poi escono tutte le vocazioni. Se noi demandiamo l'educazione dei nostri figli ad altri, forse dovremmo farci delle domande anche noi.

- Individuare la specificità dei bisogni delle famiglie. Ci sono diversi carismi tra noi e ognuno di noi può svolgere un certo servizio, siamo orientati alcuni di noi alla prevenzione dei disagi famigliari, e io lo vedo attraverso il catechismo e il coro, per questo puntiamo sul discorso della prevenzione, sulla formazione delle coppie non finalizzato solo al matrimonio e fino al catechismo del primo figlio non c'è più frequenza per le coppie, spesso la mancanza di consapevolezza non fa progredire la coppia nel cammino sacramentale.
- Richiamo l'attenzione sulla corresponsabilità come elemento da recuperare come riflessione anche tra di noi...spesso siamo preoccupati dal portare soldi in chiesa e portare le persone dentro. Se la parrocchia o chiesa testimonia Gesù che ha accolto non abbiamo bisogno dello zucchero a velo. Dobbiamo riscoprire il nostro ruolo di laici, riprendere le basi del nostro essere cristiani laici...e non siamo solo coloro che organizzano attività. Familiaris consortio – famiglia capisci chi sei. Spesso affannati a fare 1000 cose e poi le parrocchie si svuotano. Riprendere in mano il nostro essere famiglie cristiane. Dobbiamo cogliere i momenti di formazione, tutto cambia e dobbiamo essere pronti a dare risposte non tanto a parole ma con le testimonianze.
- Se il Signore non costruisce la casa...e io ero costruttore, faccio l'accollito. Da noi ci sono più di 70 scout, i genitori, piccolo gruppo della tenerezza. Non sono meglio di loro, ma li vado a cercare quando qualcuno si allontana.